

I NUMERI DELL'INPS A UN MESE DAL DECRETO

In pensione a ogni costo Quota 100 svuota uffici pubblici e scuole

Troppi insegnanti tra le richieste, si rischia il caos cattedre a settembre

Secondo gli ultimi dati Inps a un mese dalla pubblicazione del decreto legge quota 100, in provincia di Alessandria sono pervenute a 560 domande, sul podio delle piemontesi dopo Torino con 2115, e Cuneo con 581. In proporzione Alessandria supera Cuneo, visto che ha oltre 160 mila abitanti in meno. Secondo i patronati due terzi delle domande di pensionamento (che si

aggiungono ai pensionamenti già previsti prima della riforma) arrivano dal pubblico impiego, dove però lo svuotamento rischia di lasciare posti vacanti per l'assenza di concorsi. La situazione peggiore è quella delle scuole: il prossimo anno scolastico, se i dati saranno confermati e continuerà questo trend, rischia di aprirsi con il caos cattedre.

MARIOTTI E PRATO — P. 40-41

IL BILANCIO DEL PRIMO MESE

Fuga dagli uffici In pensione a qualsiasi costo

Quota 100, richieste più numerose nel pubblico impiego
I patronati: "Accettano tutto, anche meno soldi"ANTONELLA MARIOTTI
ALESSANDRIA

Anno 2019 fuga dall'impiego pubblico. I numeri e anche le testimonianze di chi lavora nei patronati dei sindacati lo registrano: «Quota 100» svuoterà gli enti pubblici, magari non subito e non tutti, ma già nella scuola le cattedre del 2020 so-

no fortemente a rischio. «Nel l'ultimo incontro con i funzionari dell'Inps lo abbiamo ribadito - spiega Roberto Bendetto, Inca Cgil -, non è realistico che siano di più i privati: a noi risulta un rapporto di due su tre di dipendenti pubblici che vogliono uscire con quota cento, un terzo invece sono dipendenti privati. Certo in questo

periodo il numero è gonfiato molto per la scuola, gli insegnanti che hanno i requisiti, vanno via tutti. Dovevano dare le dimissioni (con clausola di salvaguardia) entro il 28 febbraio, era una scadenza indeterminabile e quindi la loro presenza ha fatto lievitare il numero delle richieste».

Secondo gli ultimi dati Inps

a un mese dalla pubblicazione del decreto legge, siamo a 560 domande in provincia, sul podio dopo Torino con 2115, e Cuneo con 581. In proporzione superiamo Cuneo, visto che abbiamo oltre 160 mila abitanti in meno. «È anche vero che molti vengono a chiedere e poi non si decidono» spiega Silvia Levrero del patronato Inas Cisl.

«Anche per noi il lavoro migliore è stato quello fatto per gli insegnanti, ma molti dipendenti pubblici sono in lista per “fuggire” con la quota cento». Nonostante non ci siano penali la pensione sarà ridotta: meno anni si lavora, meno contributi

si versano, meno pensione a fine mese. «Per molti non è importante, arrivano talmente stressati e stanchi che qualunque cosa va bene» commenta con un po' di amarezza Benedetto. Per i dipendenti pubblici c'è poi una finestra di sei mesi prima sbaraccare la scrivania: «Per evitare lo svuotamento degli uffici e dare la possibilità all'ente pubblico di sostituirli». Un caso particolare è quello dei dipendenti delle Poste, già un anno e mezzo fa l'ente aveva permesso loro di lasciare il lavoro, versando poi contributi volontari in attesa del pensionamento. «Abbiamo avuto alcuni casi di postali che sono venuti a chiedere quota cento per smettere il versamento volontario» spiega Levrero.

Per ora i patronati dei sindacati sono comunque cauti: «Il decreto deve essere trasformato in legge - dice Benedetto -, vedremo poi le vere conseguenze. Di sicuro tra i dipendenti pubblici, statali ed enti locali l'idea è quella di lasciare il prima possibile. Arrivano da noi stressati, stanchi da uffici dove non c'è stato il turn over e quindi sono spesso a ranghi ridottissimi». «Il problema per queste persone è la digitalizzazione - dice ancora Levrero - tutti gli enti pubblici ormai la richiedono con l'inserimento dati negli archi elettronici, l'uso di programmi specifici, e i dipendenti che hanno intorno a sessant'anni fanno spesso molta fatica». Diverso il caso del personale sanitario, a frenare i medici sarebbe il limite del cumulo del reddito e quindi l'impossibilità a proseguire la professione privatamente. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ROBERTO BENEDETTO
PATRONATO
INCA CGIL



La maggioranza delle richieste arriva dai dipendenti di enti pubblici, sono sempre più stressati



SILVIA LEVRERO
PATRONATO
INAS CISL



La digitalizzazione per alcuni che hanno quasi sessant'anni è difficile, fanno troppa fatica

560

Il numero di domande di pensionamento con Quota 100 al primo marzo
Erano 480 lunedì scorso

66%

La percentuale di lavoratori pubblici che, secondo la stima dei sindacati, hanno fatto richiesta

4.522

Il totale delle domande presentate all'Inps in tutto il Piemonte
A Torino sono 2115, a Cuneo 581

